UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Indirizzo: nidi e comunità infantili.

Conoscenza e allattamento al seno

Allegretti Martina

Ceresa Martina

Toniazzo Sabina

Indice

Premessa

1. **Tema, obiettivo di ricerca e problema conoscitivo**

   1.1 Definizione tema di ricerca

   1.2 Definizione dell'obiettivo di ricerca

   1.3 Definizione del problema di ricerca

2. **Quadro teorico**

   2.1 Mappa concettuale

   2.2 Stesura mappa concettuale

3. **Strategia di ricerca**

4. **Ipotesi di ricerca e identificazione dei fattori**

5. **Definizione operativa dei fattori**

6. **Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento**

7. **Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati**

   7.1 Questionario

8. **Piano di raccolta dei dati e costruzione della base empirica**

8.1 Piano di rilevazione dati

8.2 Matrice dei dati

9. Analisi dei dati, controllo delle ipotesi ed interpretazione dei risultati

9.1 Analisi monovariata

9.3 Analisi bivariata

9.3 Interpretazione dei risultati

10. Conclusioni e autoriflessioni

11. Bibliografia/sitografia

Premessa

Abbiamo scelto di condurre una ricerca sull'allattamento e le conoscenze che si hanno su di esso, poiché è un tema che ha provocato in noi curiosità . Nella società odierna, questa tematica continua ad essere molto discussa circa la sua importanza. In questa ricerca analizzeremo il fenomeno e valuteremo se esiste una relazione fra le conoscenze sull'allattamento e la pratica di quest'ultimo.

1. Tema, obiettivo di ricerca e problema conoscitivo

1.1 Definizione tema di ricerca

L'argomento alla base della nostra ricerca empirica riguarda le conoscenze sull'allattamento al seno e la pratica di quest'ultimo.

1.2 Definizione dell'obiettivo di ricerca

L'obiettivo della nostra ricerca è rilevare se le conoscenze sull'allattamento al seno influenzano la pratica di questo.

1.3 Definizione del problema di ricerca

Vi è relazione tra le conoscenze e l'allattamento al seno?

2. Quadro teorico

Le madri per natura nutrono i propri figli. Nonostante l'allattamento materno sia la condotta più naturale per la nutrizione, solo recentemente le donne ne stanno riscoprendo l'importanza. Esistono donne conservatrici che rivendicano il valore dell'allattamento e madri che, non riuscendo ad allattare naturalmente, vivono il proprio essere mamma con un senso di colpa e fallimento. Proprio il nutrimento è alla base dei bisogni dell'uomo e non a caso la prima necessità di un neonato è quella della suzione, il primo vero legame fisico ed emotivo che si instaura con la madre, attraverso il contatto con la pelle, il calore, l'odore e il suono della voce.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia alle madri un esclusivo allattamento al seno per i primi sei mesi, da protrarre fino ai 2 anni se entrambi ne avvertano il bisogno affettivo.

I possibili vantaggi per il bambino sono: soddisfazione dei bisogni alimentari ed emotivi; attraverso il seno trova nutrimento, amore e sicurezza; il latte materno è una fonte primaria di anticorpi; minor predisposizione a malattie respiratorie, gastroenteriti e otiti; minor incidenza di allergie e obesità; favorisce un miglior sviluppo psico- motorio; diminuisce la probabilità dei disturbi del comportamento; migliora l'inserimento sociale; lo protegge dalla depressione post partum della madre.

Invece, i vantaggi per la madre sono: riduzione incidenza del cancro alla mammella; ripresa più rapida dal parto; favorisce la perdita di peso e il recupero della forma. L'allattamento al seno, inoltre, dal punto di vista materno aiuta il corpo a sviluppare prolattina e ossitocina, ormoni che favoriscono la madre anche nelle altre fasi della teoria dell'attaccamento.

L'allattamento al seno favorisce l'instaurarsi di una relazione profonda, emotiva di "soddisfazione" tra madre e neonato. Inoltre, essi sono fusi in un'unione simbiotica all'interno di uno stato di scambio di contenuti psichici. Il bambino si attacca al seno

tramite il riflesso della suzione e grazie a questo contatto profondo, e a un susseguirsi di sguardi, scopre se stesso e l'altro.

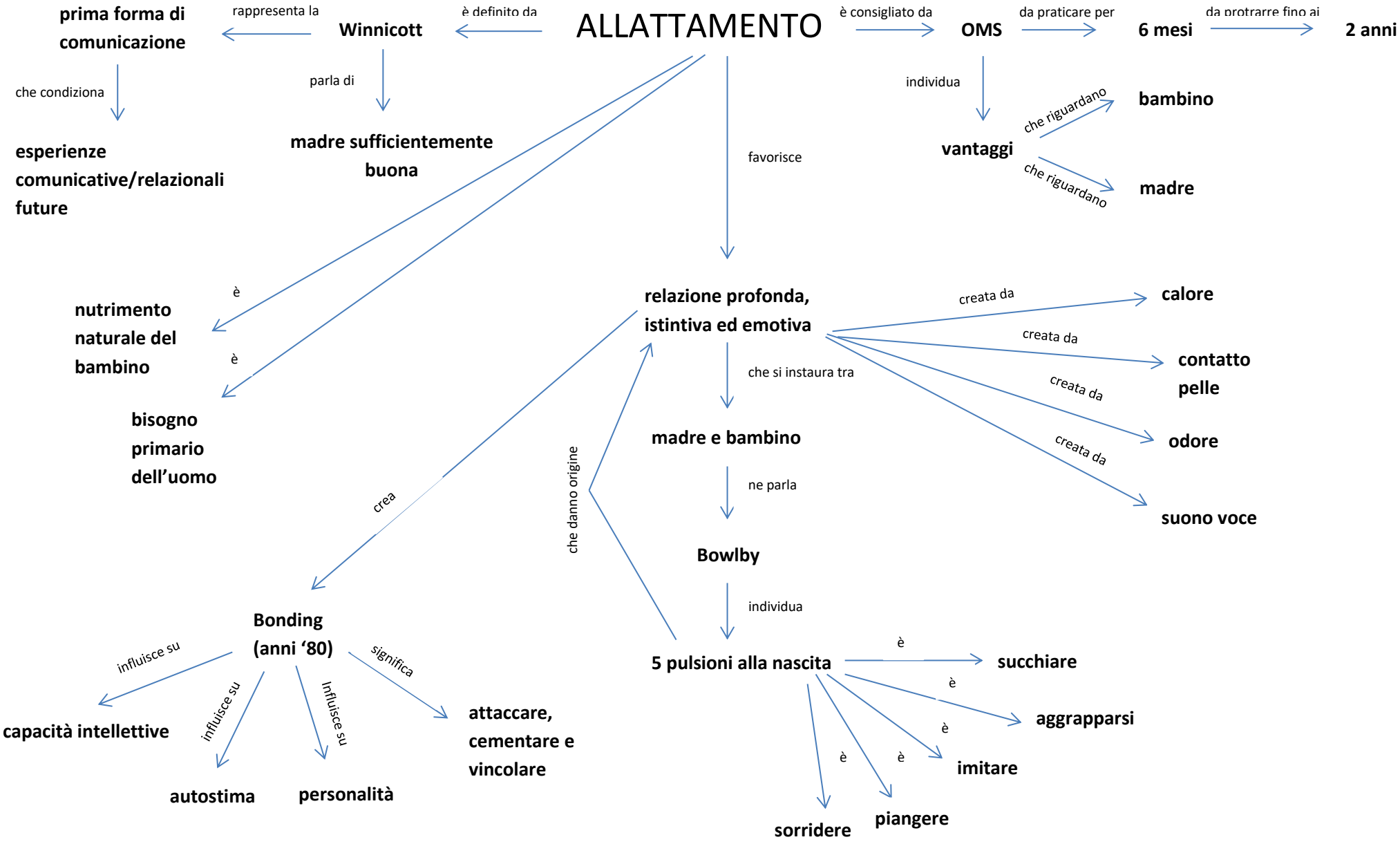
Negli anni 80 lo psicoanalista inglese Bowlby ha introdotto il termine *attaccamento* cioè il legame che si crea tra il bambino e chi si prende cura di lui.

Il padre della teoria dell'attaccamento affermava che un neonato, alla nascita, presenta 5 pulsioni a base istintiva: succhiare, aggrapparsi, imitare, piangere e sorridere. L'attaccamento alla madre si sviluppa solo ed esclusivamente attraverso l'espressione di queste unità e alla capacità della madre di saperle integrare e valorizzare. Inoltre sostiene che il bambino possiede una predisposizione naturale a sviluppare un legame con la madre indipendentemente dal soddisfacimento del suo bisogno nutritivo. Secondo questa visione , quindi, l'allattamento al seno non sarebbe sufficiente per indurre la formazione del legame madre- figlio: ma sono necessari gli scambi relazionali perché, come sostiene Winnicot, non esiste una madre senza bambino e non esiste un bambino senza madre.

Sempre secondo Winnicot l'allattamento al seno rappresenta la prima forma di comunicazione in grado di condizionare le successive esperienze comunicative e relazionali, si tratta quindi di creare un legame. A questo proposito l'autore parla di madre sufficientemente buona: colei che è in grado di sviluppare, ancor prima della nascita del figlio, la preoccupazione materna primaria ovvero la particolare sensibilità che le permette di fare la cosa giusta al momento giusto e di essere responsiva alle richieste del bambino. Una delle più importanti funzioni di una madre buona è quella di favorire il processo di integrazione dell'io del bambino e di proteggerlo dai pericoli contenendolo fisicamente ed emotivamente.

Negli anni 80, negli Usa si inizia a parlare di *Bonding* cioè " cementare, attaccare, vincolare" e che sembra essere alla base della stabilità del rapporto genitori- figli. Con l'allattamento si incomincia ad instaurare un rapporto che durerà a vita e che influirà sulle capacità intellettive, sulla personalità, determinerà le interazioni sociali, le relazioni emotive dell' età successive e l'autostima del bambino.

2.1 Mappa concettuale



2.2 Stesura mappa concettuale

L’allattamento è definito da Winnicott come la prima forma di comunicazione che condiziona le esperienze comunicative e relazionali future; a tal proposito l’autore parla di madre sufficientemente buona.

L’allattamento è il nutrimento fondamentale del bambino e bisogno primario dell’uomo. Esso favorisce una relazione profonda, istintiva ed emotiva tra la madre e il bambino, come teorizzato da Bowlby, il quale individua 5 pulsioni presenti alla nascita: succhiare, aggrapparsi, imitare, piangere e sorridere. Queste danno origine alla sopra citata relazione profonda, istintiva ed emotiva creata da calore, contatto di pelle, odore e suono della voce.

Inoltre, tale relazione, crea Bonding (anni ’80) che significa attaccare, cementare e vincolare ed influisce su personalità, autostima e capacità intellettive del bambino.

Infine, l’allattamento è consigliato dalla OMS, praticabile per 6 mesi e con possibilità di protrarlo fino ai 2 anni, poiché comporta vantaggi sia per la madre che per il bambino.

3. Strategia di ricerca

Data l'importanza dell'argomento, precedentemente descritto nel quadro teorico, abbiamo scelto di utilizzare una ricerca standard per individuare se vi è relazione tra le conoscenze sull'allattamento e la pratica di quest'ultimo, usando un questionario per raccogliere dati quantificabili.

4. Ipotesi di ricerca e identificazione dei fattori

Ipotizziamo che vi sia relazione tra l'avere conoscenze sull'allattamento al seno e il praticarlo.

Fattori:

- **Fattore indipendente**: conoscenze sull'allattamento al seno;
- **Fattore dipendente**: allattamento al seno;
- **Variabili di sfondo**: età della madre, genere del figlio e titolo di studio della madre.

5. Definizione operativa dei fattori

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Di sfondo	Età della madre	Quanti anni hai?	a. Dai 20 ai 30 b. Dai 30 ai 40 c. Dai 40 ai 50 d. Dai 50 in su
	Sesso figlio	Di che sesso è tuo figlio	a. Maschio b. Femmina
	Titolo di studio della madre	Qual è il tuo titolo di studio?	a. 5^ elementare b. Diploma di scuola media c. Diploma di scuola superiore d. Laurea
Conoscenza (fattore indipendente)	Conoscenza termine bonding	Hai mai sentito parlare di bonding?	a. Si b. No
	Conoscenza delle organizzazioni	Tra le seguenti organizzazioni che si occupano di allattamenti quali conosci?	a. OMS b. UNICE c. Entrambe d. Nessuna e. altre
	Mezzi d'informazione	Mediante quale mezzo hai sentito parlare di allattamento?	a. Tv, giornali, libri, riviste b. Amici/ conoscenti

			c. Luoghi di lavoro/svago d. altro
	Mezzi di documentazione personale	**Attraverso quali mezzi hai deciso di documentarti a riguardo?**	a. Riviste e libri b. Siti web c. Corsi preparto e personale qualificato d. Familiari/ amici e. Altro
	Pensieri dopo l'informazione	**Che cosa pensi dopo esserti informata/ aver ricevuto informazioni?**	a. I bambini si viziano allattandoli b. Se si allatta per più di 6 mesi il bambino non si stacca più c. Non si può allattare in pubblico d. Il latte artificiale è equiparabile a quello materno e. Allattare rovina il seno f. Allattare è naturale g. Allattare può prevenire il cancro alla mammella h. Non c'è nulla di equiparabile al

			latte materno **i. Allattare è la cosa migliore sia per la madre che per il figlio** **j. j) Altro**
	Pensieri prima dell'informazione	**Prima di informarti/ aver ricevuto informazioni cosa pensavi dell'allattamento?**	**a. I bambini si viziano allattandoli** **b. Se si allatta per più di 6 mesi il bambino non si stacca più** **c. Non si può allattare in pubblico** **d. Il latte artificiale è equiparabile a quello materno** **e. Allattare rovina il seno** **f. Allattare è naturale** **g. Allattare può prevenire il cancro alla mammella** **h. Non c'è nulla di equiparabile al latte materno** **i. Allattare è la cosa migliore sia per la madre che per il figlio**

			j. Altro
	Vantaggi allattamento al seno	A tuo avviso quali sono i vantaggi dell'allattamento al seno?	a. Un miglior nutrimento del bambino b. Miglior relazione madre–figlio c. Risparmio economico d. Vantaggi per la mamma e. Altro
Allattamento (fattore dipendente)	Pratica dell'allattamento al seno	Hai allattato al seno?	a. Si b. No
	Durata dell'allattamento al seno	Se sì per quanto tempo?	a. 0-6 mesi b. 6-9 mesi c. 9-12 mesi d. Oltre i 12 mesi e. Sto ancora allattando
	Motivi della non pratica dell'allattamento al seno	Se no per quale motivo?	a. Disinformazione b. Motivi pratici (lavoro) c. Problemi di salute d. Assenza di latte
	Comportamento durante l'allattamento al	Quando allattavi cosa facevi?	a. Mi dedicavo totalmente al bambino (lo

	seno		**guardavo e gli parlavo)** **b. Facevo altro (tv, lettura, uso telefono)**
	Cause interruzione dell'allattamento al seno	**Per quale motivo hai smesso di allattare?**	**a. Ridotta crescita del bambino** **b. Problemi di salute del bambino** **c. Problemi di salute della mamma** **d. Rientro al lavoro** **e. Altro**

6. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

Popolazione di riferimento: madri dai venti anni

Numerosità del campione: 45 soggetti

Tipologia campionamento: per motivi pratici è stato utilizzato un campionamento non probabilistico per elementi rappresentativi.

7. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

Per la rilevazione dei dati abbiamo scelto di usare una tecnica altamente strutturata: la tecnica del questionario auto compilato , formato da 15 domande chiuse. Prima della somministrazione vera e propria, abbiamo applicato un pre-test su un gruppo di soggetti (5) con caratteristiche simili a quelli del campione di riferimento. Riportiamo qui di seguito il questionario .

7.1 Questionario

Di Allegretti Martina, Ceresa Martina e Toniazzo Sabina

Il questionario che segue è stato progettato da studentesse frequentanti l'università di Torino di Scienze dell'Educazione indirizzo nidi e comunità infantili.

Vi invitiamo a rispondere al seguente questionario, che vi ricordiamo sarà in forma anonima, nel modo più possibile sincero. Dove indicato sarà possibile inserire più risposte, chiedendovi di prendere in considerazione l'esperienza con un solo figlio (nel caso di più figli). I dati raccolti verranno usati da noi per comprendere se vi è relazione tra le conoscenze sull'allattamento al seno e la sua pratica.

Vi ringraziamo per la partecipazione.

1. **Quanti anni hai?**
   a) Dai 20 ai 30
   b) Dai 30 ai 40
   c) Dai 40 ai 50
   d) Dai 50 in su

2. **Di che sesso è tuo figlio?**
   a) Maschio
   b) Femmina

3. **Qual è il tuo titolo di studio?**
   a) 5^ elementare

b) Diploma di scuola media
c) Diploma di scuola superiore
d) Laurea

4. Ha mai sentito parlare di Bonding?

a) Si

b) No

5. Tra le seguenti organizzazioni che si occupano di allattamento quali conosci?

a) OMS
b) UNICEF
c) Entrambe
d) Nessuna
e) Altre

6. Mediante quale mezzo hai sentito parlare di allattamento? (più risposte possibili)

a) Tv, giornali, libri, riviste
b) Amici/ conoscenti
c) Luoghi di lavoro/svago
d) Altro

7. Attraverso quali mezzi hai deciso di documentarti a riguardo? (più risposte possibili)

a) Riviste e libri
b) Siti web
c) Corsi preparto e personale qualificato

d) Familiari/ amici
e) Altro

8. Che cosa pensi dopo esserti informata/ aver ricevuto informazioni? (più risposte possibili)

a) I bambini si viziano allattandoli
b) Se si allatta per più di 6 mesi il bambino non si stacca più
c) Non si può allattare in pubblico
d) Il latte artificiale è equiparabile a quello materno
e) Allattare rovina il seno
f) Allattare è naturale
g) Allattare può prevenire il cancro alla mammella
h) Non c'è nulla di equiparabile al latte materno
i) Allattare è la cosa migliore sia per la madre che per il figlio
j) Altro

9. Prima di informarti/ aver ricevuto informazioni cosa pensavi dell'allattamento? (più risposte possibili)

a) I bambini si viziano allattandoli
b) Se si allatta per più di 6 mesi il bambino non si stacca più
c) Non si può allattare in pubblico
d) Il latte artificiale è equiparabile a quello materno
e) Allattare rovina il seno
f) Allattare è naturale
g) Allattare può prevenire il cancro alla mammella
h) Non c'è nulla di equiparabile al latte materno
i) Allattare è la cosa migliore sia per la madre che per il figlio
j) Altro

10. A tuo avviso quali sono i vantaggi dell'allattamento al seno? (più risposte possibili)

a) Un miglior nutrimento del bambino
b) Miglior relazione madre – figlio
c) Risparmio economico
d) Vantaggi per la mamma
e) Altro

11. Hai allattato al seno?

a) si
b) no

12. Se si per quanto tempo?

a) 0-6 mesi
b) 6-9 mesi
c) 9-12 mesi
d) Oltre i 12 mesi
e) Sto ancora allattando

13. Se no per quale motivo?

a) Disinformazione
b) Motivi pratici (lavoro)
c) Problemi di salute
d) Assenza di latte

14. Quando allattavi cosa facevi?

a) Mi dedicavo totalmente al bambino (lo guardavo e gli parlavo)
b) Facevo altro (tv, lettura, uso telefono)

15. Per quale motivo hai smesso di allattare?

a) Ridotta crescita del bambino
b) Problemi di salute del bambino
c) Problemi di salute della mamma
d) Rientro al lavoro
e) Altro

8. Piano di raccolta dei dati e costruzione della base empirica

8.1 piano di rilevazione dati

Per quanto riguarda la raccolta dati, abbiamo somministrato di persona il questionario auto compilato ad amici e conoscenti; abbiamo spiegato le modalità e i fini della nostra ricerca , assicurando l'anonimato dei dati raccolti.

8.2 Matrice dei dati

(file con tabella)

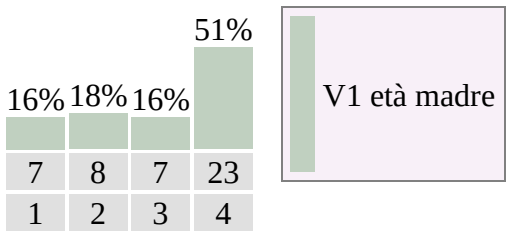
9. Analisi dei dati, controllo delle ipotesi ed interpretazione dei risultati

9.1 Analisi monovariata

L'analisi monovariata ci permette di descrivere la realtà analizzata attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione.

Distribuzione di frequenza:
V1 età madre

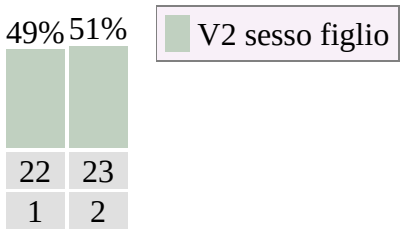
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	16%	7	16%	5%:26%
2	8	18%	15	33%	7%:29%
3	7	16%	22	49%	5%:26%
4	23	51%	45	100%	37%:66%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 4
  Mediana = 4
  Media = 3.02
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.34
  Campo di variazione = 3
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 1.14

Distribuzione di frequenza:
V2 sesso figlio

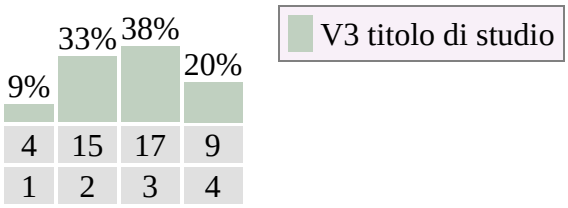
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	49%	22	49%	34%:63%
2	23	51%	45	100%	37%:66%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.51
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V3 titolo di studio

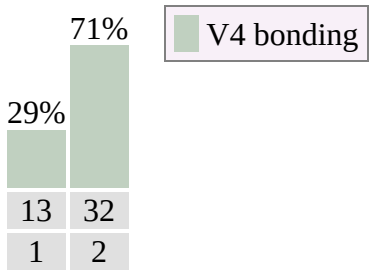
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	9%	4	9%	1%:17%
2	15	33%	19	42%	20%:47%
3	17	38%	36	80%	24%:52%
4	9	20%	45	100%	8%:32%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 3
  Mediana = 3
  Media = 2.69
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.3
  Campo di variazione = 3
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.89

Distribuzione di frequenza:
V4 bonding

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	29%	13	29%	16%:42%
2	32	71%	45	100%	58%:84%

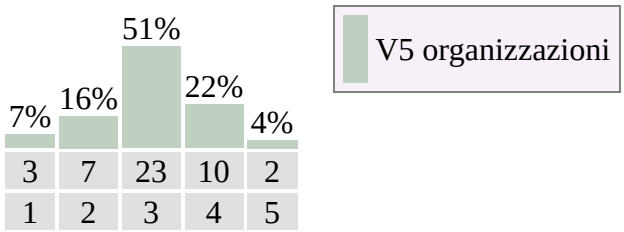


Campione:

Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.71
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.59
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.45

Distribuzione di frequenza:
V5 organizzazioni

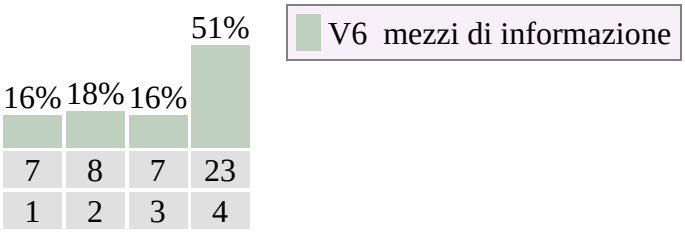
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	7%	3	7%	0%:14%
2	7	16%	10	22%	5%:26%
3	23	51%	33	73%	37%:66%
4	10	22%	43	96%	10%:34%
5	2	4%	45	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 3.02
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.9

Distribuzione di frequenza:
V6 mezzi di informazione

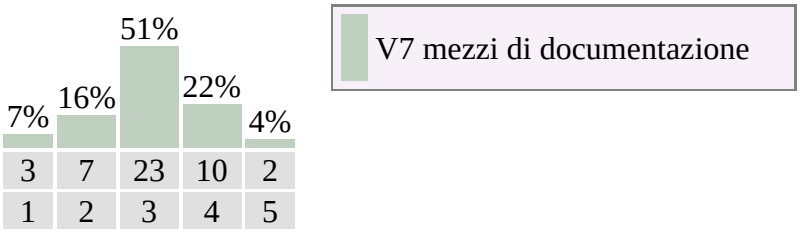
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	16%	7	16%	5%:26%
2	8	18%	15	33%	7%:29%
3	7	16%	22	49%	5%:26%
4	23	51%	45	100%	37%:66%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 4
Media = 3.02
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.14

Distribuzione di frequenza:
V7 mezzi di documentazione

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	7%	3	7%	0%:14%
2	7	16%	10	22%	5%:26%
3	23	51%	33	73%	37%:66%
4	10	22%	43	96%	10%:34%
5	2	4%	45	100%	0%:13%

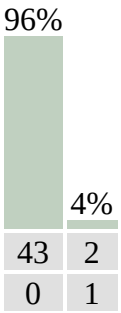


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 3.02
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.91

Distribuzione di frequenza:
V8_1 pensiero dopo l'informazione

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	43	96%	43	96%	90%:100%
1	2	4%	45	100%	0%:13%

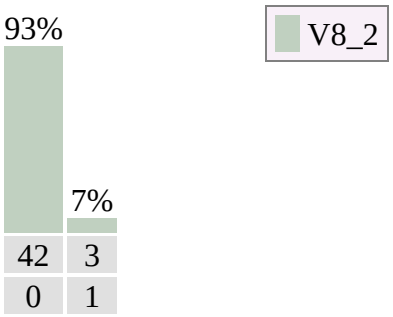
V8_1



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.04
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.92
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.21

Distribuzione di frequenza:
V8_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	42	93%	42	93%	86%:100%
1	3	7%	45	100%	0%:14%

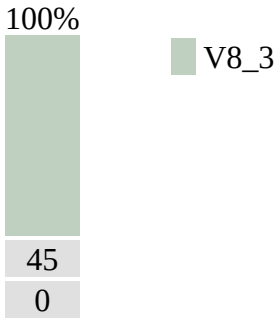


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:

Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.07
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.88
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.25

Distribuzione di frequenza:
V8_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	45	100%	45	100%	100%:100%

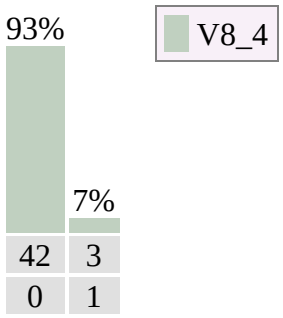


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0

Distribuzione di frequenza:

V8_4

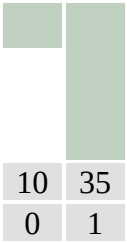
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	42	93%	42	93%	86%:100%
1	3	7%	45	100%	0%:14%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.07
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.88
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.25

Distribuzione di frequenza:
V8_6

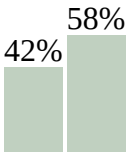
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	22%	10	22%	10%:34%
1	35	78%	45	100%	66%:90%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.78
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.65
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.42

Distribuzione di frequenza:
V8_7

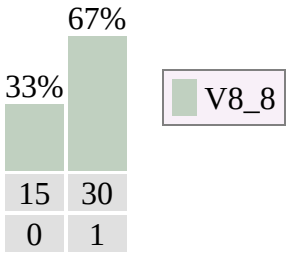
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	19	42%	19	42%	28%:57%
1	26	58%	45	100%	43%:72%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 0.58
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.51
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.49

Distribuzione di frequenza:
V8_8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	15	33%	15	33%	20%:47%
1	30	67%	45	100%	53%:80%

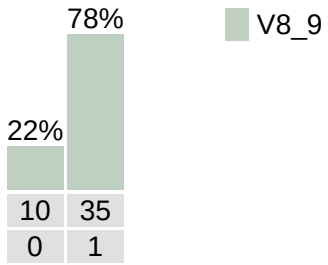


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1

Media = 0.67
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.47

Distribuzione di frequenza:
V8_9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	22%	10	22%	10%:34%
1	35	78%	45	100%	66%:90%

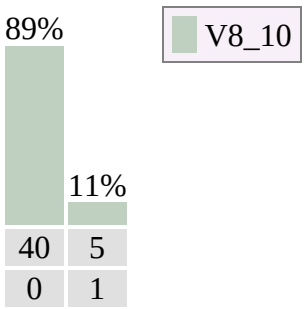


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.78
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.65
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.42

Distribuzione di frequenza:
V8_10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%

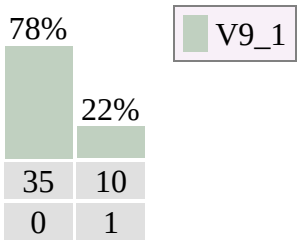
0	40	89%	40	89%	80%:98%
1	5	11%	45	100%	2%:20%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.11
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.8
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.31

Distribuzione di frequenza:
V9_1 pensiero prima dell'informazione

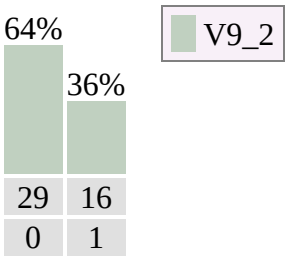
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	35	78%	35	78%	66%:90%
1	10	22%	45	100%	10%:34%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.22
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.65
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.42

Distribuzione di frequenza:
V9_2

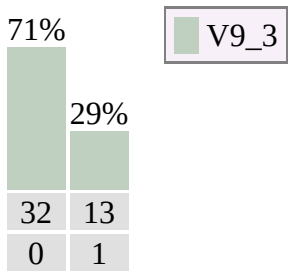
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	29	64%	29	64%	50%:78%
1	16	36%	45	100%	22%:50%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.36
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.54
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.48

Distribuzione di frequenza:
V9_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	32	71%	32	71%	58%:84%
1	13	29%	45	100%	16%:42%

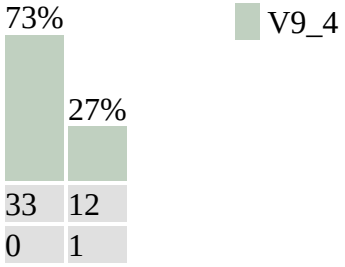


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.29
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.59
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.45

Distribuzione di frequenza:

V9_4

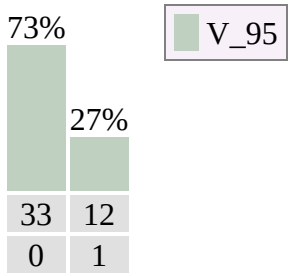
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	33	73%	33	73%	60%:86%
1	12	27%	45	100%	14%:40%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.27
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.61
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.44

Distribuzione di frequenza:
V9_5

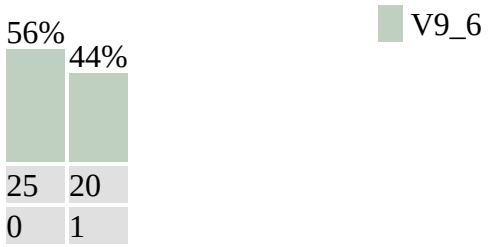
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	33	73%	33	73%	60%:86%
1	12	27%	45	100%	14%:40%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.27
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.61
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.44

Distribuzione di frequenza:
V9_6

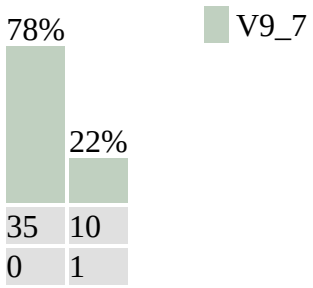
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	25	56%	25	56%	41%:70%
1	20	44%	45	100%	30%:59%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.44
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.51
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V9_7

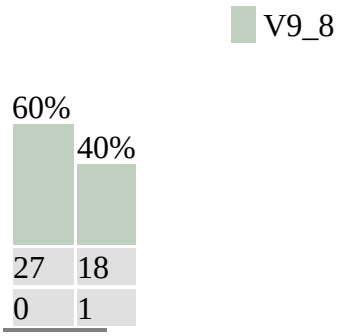
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	35	78%	35	78%	66%:90%
1	10	22%	45	100%	10%:34%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.22
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.65
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.42

Distribuzione di frequenza:
V9_8

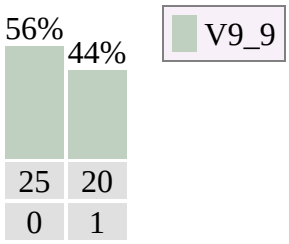
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	27	60%	27	60%	46%:74%
1	18	40%	45	100%	26%:54%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49

Distribuzione di frequenza:
V9_9

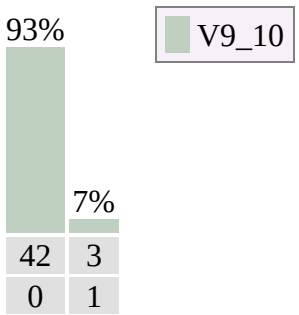
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	25	56%	25	56%	41%:70%
1	20	44%	45	100%	30%:59%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0
  Mediana = 0
  Media = 0.44
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.51
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V9_10

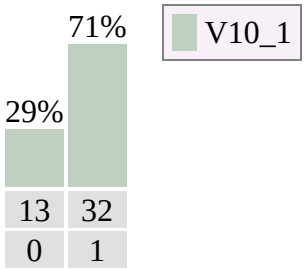
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	42	93%	42	93%	86%:100%
1	3	7%	45	100%	0%:14%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 0
Mediana = 0
Media = 0.07
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.88
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.25

Distribuzione di frequenza:
V10_1 vantaggi allattamento

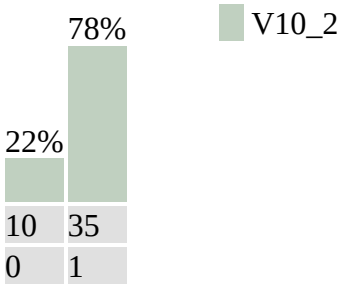
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	13	29%	13	29%	16%:42%
1	32	71%	45	100%	58%:84%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.71
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.59
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.45

Distribuzione di frequenza:
V10_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	10	22%	10	22%	10%:34%
1	35	78%	45	100%	66%:90%

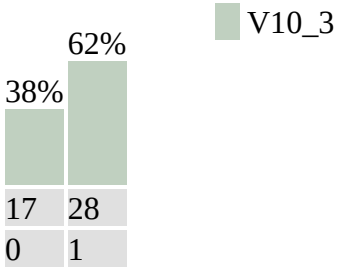


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 0.78
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.65
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.42

Distribuzione di frequenza:

V10_3

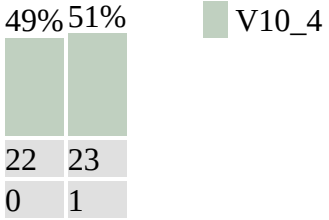
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	17	38%	17	38%	24%:52%
1	28	62%	45	100%	48%:76%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 0.62
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.48

Distribuzione di frequenza:
V10_4

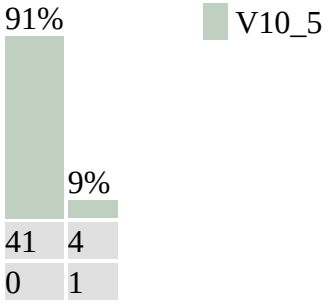
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	22	49%	22	49%	34%:63%
1	23	51%	45	100%	37%:66%



Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 0.51
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.5
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza:
V10_5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	41	91%	41	91%	83%:99%
1	4	9%	45	100%	1%:17%

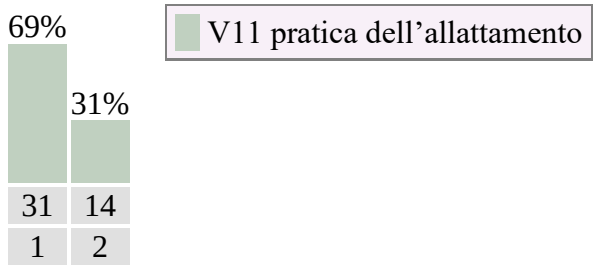


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 0

Mediana = 0
Media = 0.09
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.84
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.28

Distribuzione di frequenza:
V11 pratica dell'allattamento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	69%	31	69%	55%:82%
2	14	31%	45	100%	18%:45%

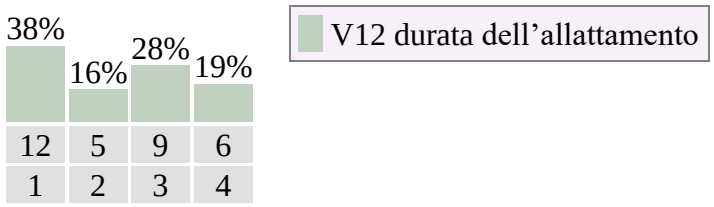


Campione:
Numero di casi= 45
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.31
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.46

Distribuzione di frequenza:

V12 durata dell'allattamento

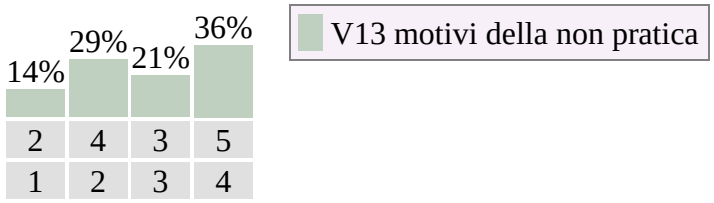
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	38%	12	38%	21%:54%
2	5	16%	17	53%	3%:28%
3	9	28%	26	81%	13%:44%
4	6	19%	32	100%	5%:32%



Campione:
Numero di casi= 32
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 2.28
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.28
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.15

Distribuzione di frequenza:
V13 motivi della non pratica

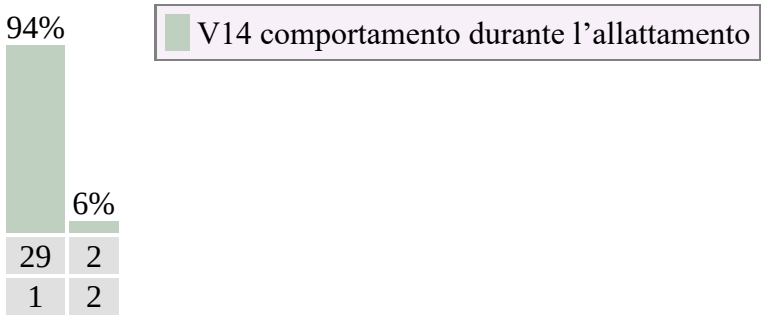
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	14%	2	14%	0%:43%
2	4	29%	6	43%	0%:57%
3	3	21%	9	64%	0%:50%
4	5	36%	14	100%	7%:64%



Campione:
Numero di casi= 14
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 4
  Mediana = 3
  Media = 2.79
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.28
  Campo di variazione = 3
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 1.08

Distribuzione di frequenza:
V14 comportamento durante l'allattamento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	94%	29	94%	85%:100%
2	2	6%	31	100%	0%:15%

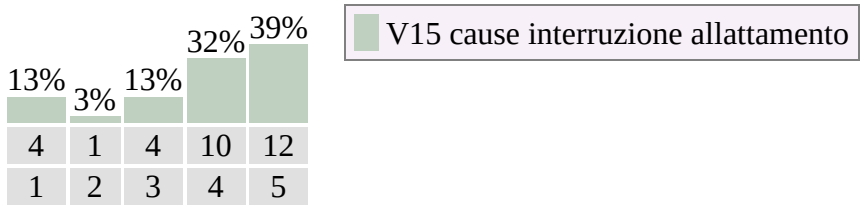


Campione:
Numero di casi= 31

Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.06
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.88
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.25

Distribuzione di frequenza:
V15 cause interruzione allattamento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	1%:25%
2	1	3%	5	16%	0%:13%
3	4	13%	9	29%	1%:25%
4	10	32%	19	61%	16%:49%
5	12	39%	31	100%	22%:56%



Campione:
Numero di casi= 31
Indici di tendenza centrale:
Moda = 5
Mediana = 4
Media = 3.81
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.33

9.2 Analisi bivariata

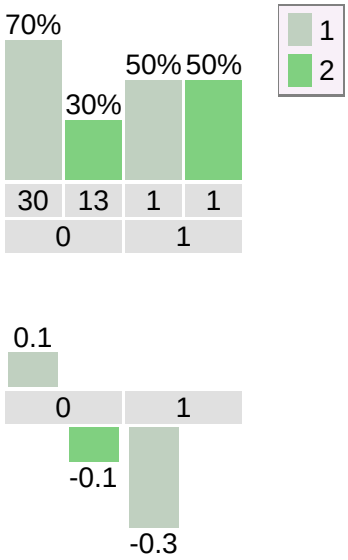
Abbiamo proseguito con l'analisi bivariata per spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore; l'analisi ci ha permesso di controllare la presenza di relazioni significative tra le variabili indipendenti e dipendenti ritenute più significative ai fini della ricerca, utilizzando la tecnica della tabella a doppia entrata.

In ogni tabella sono state rappresentate le frequenze attese e le frequenze osservate.

È poi stato decisivo il calcolo del X quadro il cui relativo valore di probabilità (detto significatività della relazione) ci ha permesso di capire se vi è una relazione tra le variabili, infatti, quando questo valore è inferiore allo 0.05 si può supporre che esiste una relazione.

Tabella a doppia entrata:
V8_1 pensiero dopo l'informazione x V11 pratica dell'allattamento

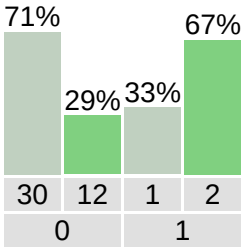
V11 pratica dell'allattamento-> V8_1 pensiero dopo l'informazione	**1**	**2**	Marginale di riga
0	30 *29.6* 0.1	13 *13.4* -0.1	43
1	1 *1.4* -0.3	1 *0.6* -	2
Marginale di colonna	31	14	45

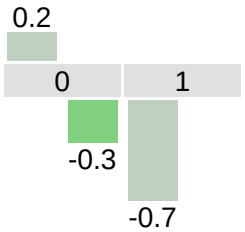


Il valore di X quadro (0.39) non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:
V8_2 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V8_2	**1**	**2**	Marginale di riga
0	30 *28.9* 0.2	12 *13.1* -0.3	42
1	1 *2.1* -0.7	2 *0.9* -	3
Marginale di colonna	31	14	45

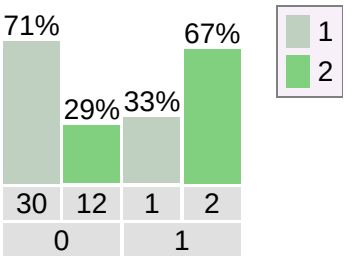


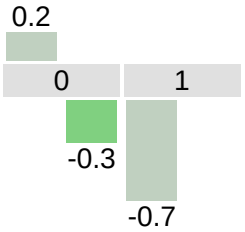


Il valore di X quadro (2.05) non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:
V8_4 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V8_4	**1**	**2**	Marginale di riga
0	30 *28.9* 0.2	12 *13.1* -0.3	42
1	1 *2.1* -0.7	2 *0.9* -	3
Marginale di colonna	31	14	45



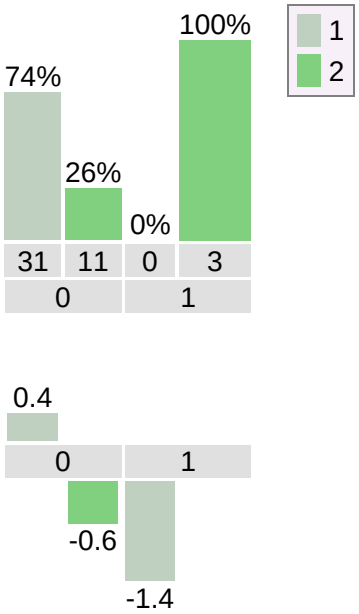


Il valore di X quadro (2.05) non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:

V8_5 x V11 pratica dell'allattamento

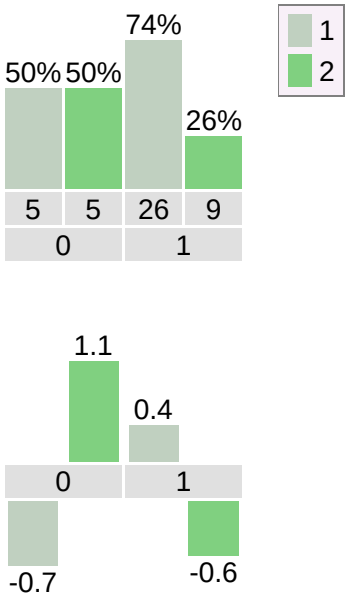
V11 pratica dell'allattamento-> V8_5	**1**	**2**	Marginale di riga
0	31 *28.9* 0.4	11 *13.1* -0.6	42
1	0 *2.1* -1.4	3 *0.9* -	3
Marginale di colonna	31	14	45



Il valore di X quadro (3.72) non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:
V8_6 x V11 pratica dell'allattamento

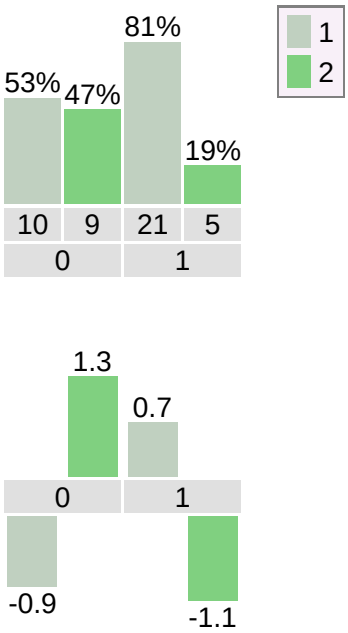
V11 pratica dell'allattamento-> V8_6	**1**	**2**	Marginale di riga
0	5 *6.9* -0.7	5 *3.1* 1.1	10
1	26 *24.1* 0.4	9 *10.9* -0.6	35
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 2.14. Significatività = 0.143

Tabella a doppia entrata:
V8_7 x V11 pratica dell'allattamento

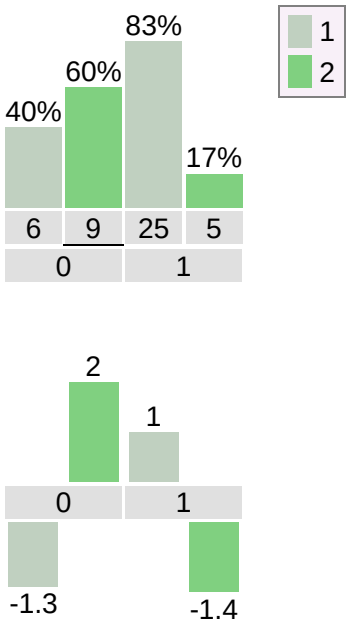
V11 pratica dell'allattamento-> V8_7	**1**	**2**	Marginale di riga
0	10 *13.1* -0.9	9 *5.9* 1.3	19
1	21 *17.9* 0.7	5 *8.1* -1.1	26
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 4.06. Significatività = 0.044

Tabella a doppia entrata:
V8_8 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V8_8	**1**	**2**	Marginale di riga
0	6 *10.3* -1.3	9 *4.7* 2	15
1	25 *20.7* 1	5 *9.3* -1.4	30
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 8.76. Significatività = 0.003

Tabella a doppia entrata:
V8_9 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V8_9	**1**	**2**	Marginale di riga
0	4 *6.9* -1.1	6 *3.1* 1.6	10
1	27 *24.1* 0.6	8 *10.9* -0.9	35
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 5.01. Significatività = 0.025

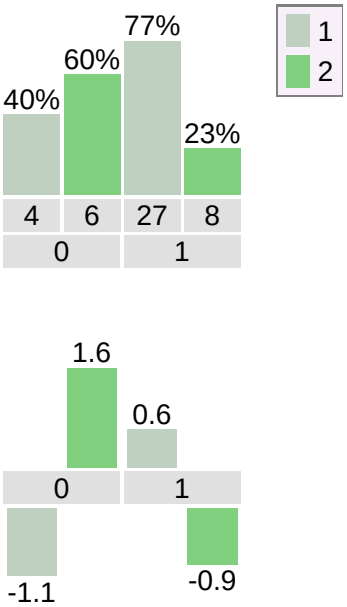


Tabella a doppia entrata:
V8_10 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V8_10	**1**	**2**	Marginale di riga
0	27 *27.6* -0.1	13 *12.4* 0.2	40
1	4 *3.4* 0.3	1 *1.6* -0.4	5
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 0.32. Significatività = 0.569

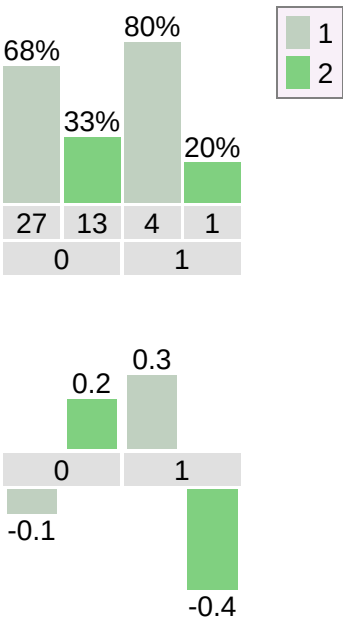


Tabella a doppia entrata:
V9_1 pensiero prima dell'informazione x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_1 pensiero prima dell'informazione	**1**	**2**	Marginale di riga
0	26 *24.1* 0.4	9 *10.9* -0.6	35
1	5 *6.9* -0.7	5 *3.1* 1.1	10
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 2.14. Significatività = 0.143

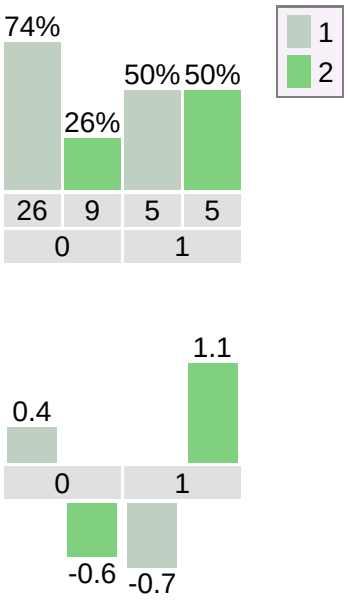


Tabella a doppia entrata:
V9_2 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_2	**1**	**2**	Marginale di riga
0	21 *20* 0.2	8 *9* - 0.3	29
1	10 *11* - 0.3	6 *5* 0.5	16
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 0.47. Significatività = 0.492

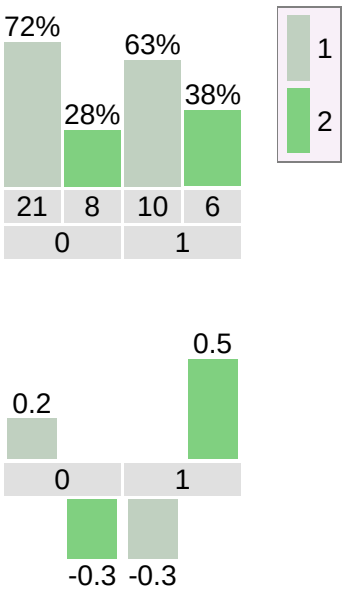
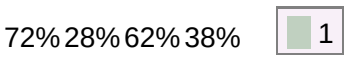


Tabella a doppia entrata:
V9_3 x V11 pratica dell'allattamento



V11 pratica dell'allattamento-> V9_3	**1**	**2**	Marginale di riga
0	23 *22* 0.2	9 *10* -0.3	32
1	8 *9* -0.3	5 *4* 0.5	13
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 0.46. Significatività = 0.497

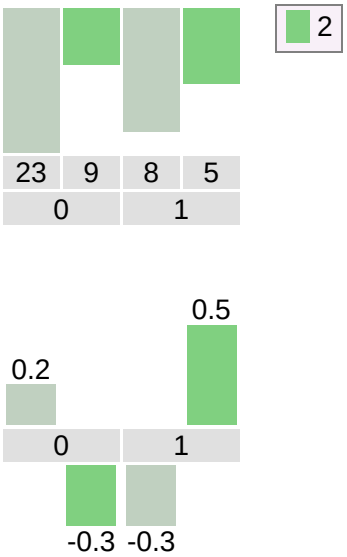


Tabella a doppia entrata:
V9_4 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_4	**1**	**2**	Marginale di riga
0	25 *22.7* 0.5	8 *10.3* -0.7	33
1	6 *8.3* -0.8	6 *3.7* 1.2	12
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 2.72. Significatività = 0.099

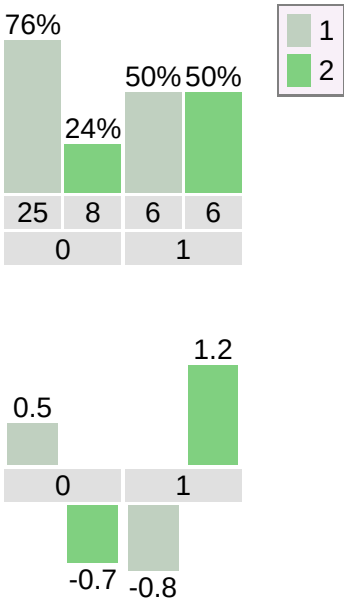


Tabella a doppia entrata:
V9_5 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_5	**1**	**2**	Marginale di riga
0	25 *22.7* 0.5	8 *10.3* -0.7	33
1	6 *8.3* -0.8	6 *3.7* 1.2	12
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 2.72. Significatività = 0.099

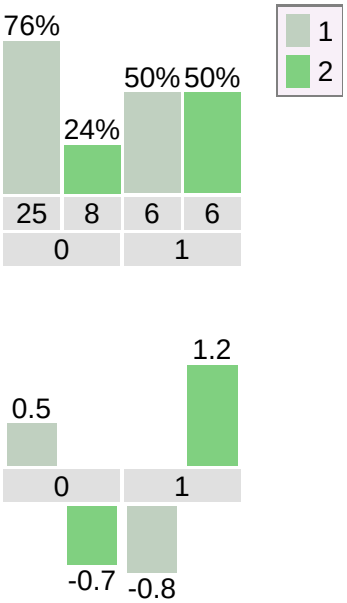


Tabella a doppia entrata:
V9_6 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_6	**1**	**2**	Marginale di riga
0	15 *17.2* -0.5	10 *7.8* 0.8	25
1	16 *13.8* 0.6	4 *6.2* -0.9	20
Marginale di colonna	31	14	45

X quadro = 2.07. Significatività = 0.15

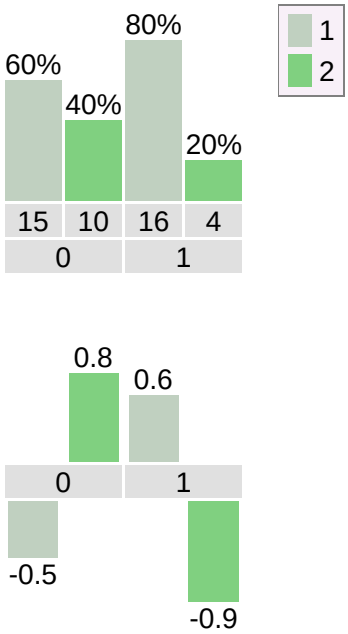
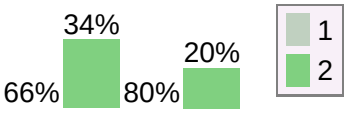
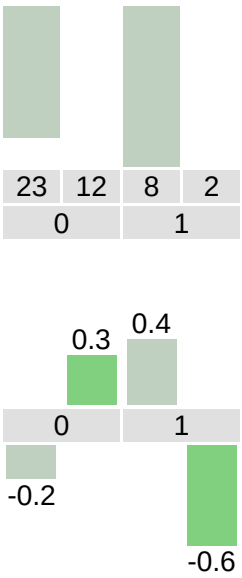


Tabella a doppia entrata:
V9_7 x V11 pratica dell'allattamento



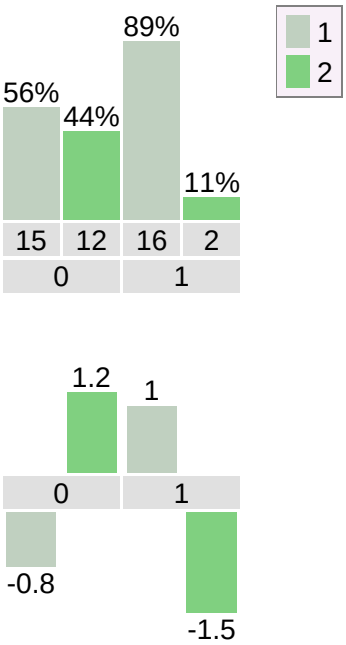
V11 pratica dell'allattamento-> V9_7	**1**	**2**	Marginale di riga
0	23 *24.1* -0.2	12 *10.9* 0.3	35
1	8 *6.9* 0.4	2 *3.1* -0.6	10
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 0.74. Significatività = 0.389

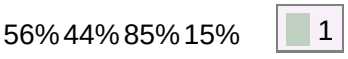
Tabella a doppia entrata:
V9_8 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V9_8	**1**	**2**	Marginale di riga
0	15 *18.6* -0.8	12 *8.4* 1.2	27
1	16 *12.4* 1	2 *5.6* -1.5	18
Marginale di colonna	31	14	45

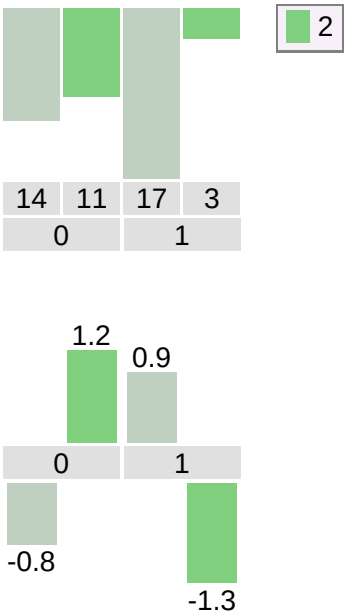


X quadro = 5.6. Significatività = 0.018

Tabella a doppia entrata:
V9_9 x V11 pratica dell'allattamento



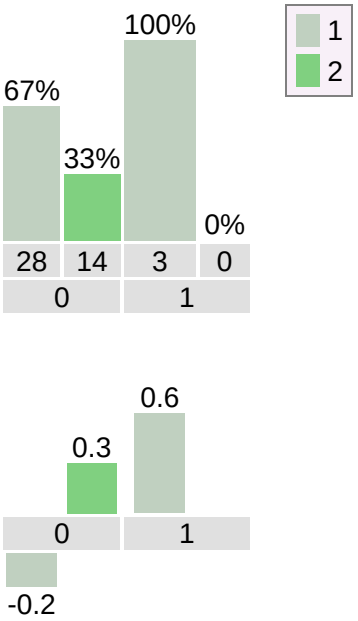
V11 pratica dell'allattamento-> V9_9	**1**	**2**	Marginale di riga
0	14 *17.2* -0.8	11 *7.8* 1.2	25
1	17 *13.8* 0.9	3 *6.2* -1.3	20
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 4.36. Significatività = 0.037

Tabella a doppia entrata:
V9_10 x V11 pratica dell'allattamento

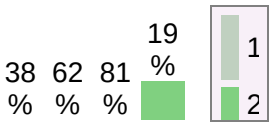
V11 pratica dell'allattamento-> V9_10	**1**	**2**	Marginale di riga
0	28 *28.9* -0.2	14 *13.1* 0.3	42
1	3 *2.1* 0.6	0 *0.9* -	3
Marginale di colonna	31	14	45



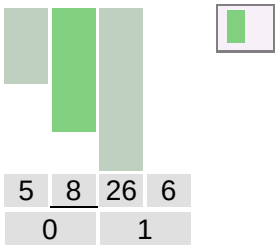
Il valore di X quadro (1.37) non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Tabella a doppia entrata:
V10_1 vantaggi dell'allattamento x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V10_1 vantaggi dell'allattamento	**1**	**2**	Marginale di riga



0	5 *9* -1.3	8 *4* **2**	13
1	26 *22* 0.8	6 *10* -1.3	32
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 7.9. Significatività = 0.005

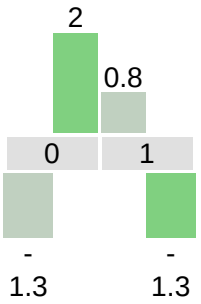
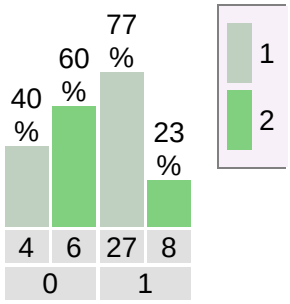


Tabella a doppia entrata:
V10_2 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V10_2	**1**	**2**	Marginale di riga
0	4 *6.9* -1.1	6 *3.1* 1.6	10
1	27 *24.1* 0.6	8 *10.9* -0.9	35
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 5.01. Significatività = 0.025

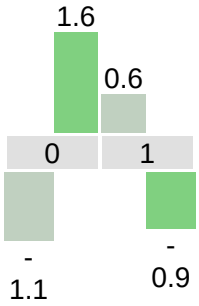
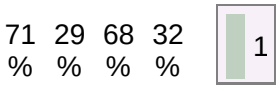
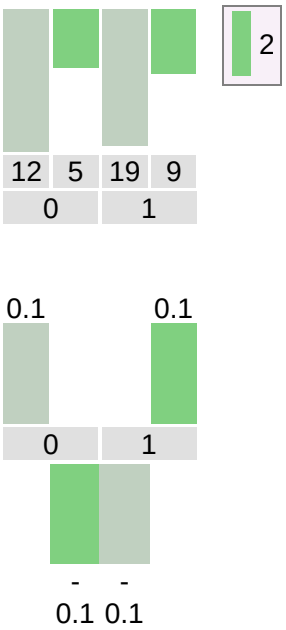


Tabella a doppia entrata:
V10_3 x V11 pratica dell'allattamento



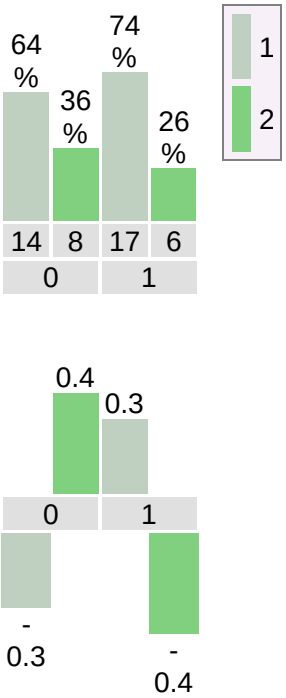
V11 pratica dell'allattamento-> V10_3	**1**	**2**	Marginale di riga
0	12 *11.7* 0.1	5 *5.3* -0.1	17
1	19 *19.3* -0.1	9 *8.7* 0.1	28
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 0.04. Significatività = 0.848

Tabella a doppia entrata: V10_4 x V11 pratica dell'allattamento

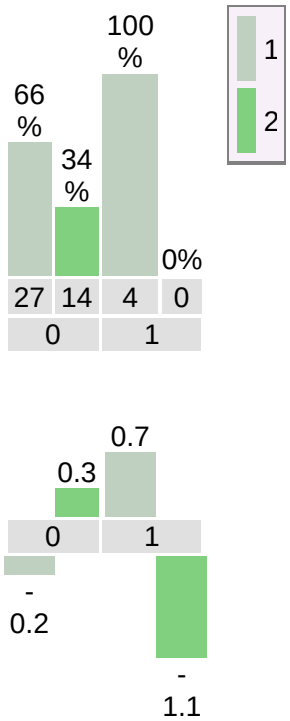
V11 pratica dell'allattamento-> V10_4	**1**	**2**	Marginale di riga
0	14 *15.2* -0.3	8 *6.8* 0.4	22
1	17 *15.8* 0.3	6 *7.2* -0.4	23
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 0.55. Significatività = 0.457

Tabella a doppia entrata: V10_5 x V11 pratica dell'allattamento

V11 pratica dell'allattamento-> V10_5	**1**	**2**	Marginale di riga
0	27 *28.2* -0.2	14 *12.8* 0.3	41
1	4 *2.8* 0.7	0 *1.2* -1.1	4
Marginale di colonna	31	14	45



X quadro = 1.98. Significatività = 0.159

9.3 Interpretazione

Attraverso la nostra ricerca abbiamo cercato di rintracciare una possibile relazione tra le conoscenze sull'allattamento al seno e la pratica di questo.

L'analisi monovariata ci ha permesso di capire l'andamento dei fattori del campione, pertanto, possiamo evidenziare che su 45 soggetti presi in considerazione circa il 51% sono madri dai 50 anni in su, senza alcuna rilevante differenza di genere del figlio preso in considerazione (49% maschio, 51% femmina) e con una maggioranza relativa al titolo di studio di scuola superiore (38%).
Il 71% dei soggetti afferma di non conoscere il termine" Bonding" e più della metà (51%) risulta essere a conoscenza delle organizzazioni inerenti all'allattamento (OMS, UNICEF).
Inoltre, dall'analisi, risulta che le madri hanno sentito parlare di allattamento da diverse fonti, mentre hanno deciso di informarsi prevalentemente attraverso corsi preparto e personale qualificato (51%).
Dal confronto tra i pensieri circa l'allattamento è emerso che, dopo l'informazione, emerge maggior consapevolezza sul fatto che l'allattamento è un fenomeno naturale, che non può essere equiparato ad altri tipi di latte e che allattare è la cosa migliore per madre e figlio.
A tal proposito, i maggior vantaggi che l'allattamento comporta sono quelli riconducibili a un miglior nutrimento del bambino e ad una migliore relazione madre-figlio.
A conferma di quanto è emerso fino ad ora, il 69% delle madri hanno allattato al seno, di cui la maggioranza per una durata di circa 6 mesi. Invece, tra coloro che non hanno allattato, il motivo principale è riconducibile all'assenza di latte e non a una scelta personale.
Per di più, la quasi totalità di coloro che hanno allattato, si dedicavano completamente al bambino, decidendo di interrompere la pratica a causa di problemi di salute della madre (32%) e dovuto rientro al lavoro (39%).

Alla luce di tali evidenze, siamo poi passate all'analisi bivariata: abbiamo analizzato, attraverso l'ausilio del programma JsStat, la nostra matrice dei dati e, attraverso la tabella a doppia entrata, siamo state in grado di valutare, per esempio , se esiste o meno una relazione tra il pensare (dopo essersi informate) che allattando al seno il bambino si vizia e la pratica di questo. Il valore di X quadro è 0,39, quindi, non vi è relazione.

Anche mettendo in relazione la pratica di allattare con il pensiero che se si allatta per più di 6 mesi il bambino non si stacca più, che il latte artificiale è equiparabile a quello materno, che allattare rovina il seno e che questo è naturale, il valore di X quadro (rispettivamente 2.05,2.05, 3.72 e 2.14) dimostra che non vi è relazione in quanto è vicino allo 0.

Mettendo in relazione, invece, la pratica dell'allattamento al seno con il pensiero che allattare può prevenire il cancro alla mammella, che non c'è nulla di equiparabile al latte materno e che allattare è la cosa migliore sia per la madre che per il figlio, il valore di X quadro (rispettivamente 4.06, 8.76 e 5.01) è maggiore di quelli precedenti, ma non indica una relazione, in quanto lontani da 1/3 del numero dei casi. Possiamo comunque notare che, la maggior significatività della relazione è data dal pensiero che non ci sia nulla di equiparabile al latte materno (0.003).

Analizzando il pensiero delle madri, prima di aver ricevuto informazioni, risulta che tutte le opzioni sopra citate in relazione alla pratica dell'allattamento, restituiscono un valore di X quadro vicino alla 0, ad eccezione della non equiparabilità del latte materno (5.6), ma che comunque non è significativo per la relazione.

Infine, dall'analisi dei dati riguardanti i vantaggi dell'allattamento al seno e la pratica di questo, è emerso un valore molto basso di X quadro circa il risparmio economico (0.04) e vantaggi per la madre (0.55), mentre risultano maggiori i valori di X quadro relativi a un miglior nutrimento del bambino (7.9) e una migliore relazione madre-figlio (5.01).

Alla luce dell'interpretazione di tali risultati, affermiamo che la relazione, da noi supposta, fra la conoscenza dell'allattamento e la pratica di quest'ultimo, non è significativa poiché i valori di X quadro analizzati non si avvicinano a 1/3 del numero dei casi presi in considerazione.

10. Conclusioni e autoriflessioni

Lo svolgimento di questa ricerca ci ha permesso di condurre un'indagine su un tema di nostro interesse, mettendo in pratica le conoscenze teoriche acquisite in precedenza.

Nello sviluppo del progetto di ricerca, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare la costruzione di un questionario e la conseguente analisi dei dati per portare a termine il disegno di ricerca.

Giudizi e riflessioni a parte, con l'interpretazione dei dati possiamo affermare che le conoscenze sull'allattamento al seno non influenzano la pratica di questo; il problema di ricerca da noi elaborato è, dunque, confutato dai dati da noi raccolti e analizzati.

Siamo consapevoli del fatto che la mancanza di relazione potrebbe dipendere da un campionamento restrittivo, seppur rappresentativo, e che per approfondire l'argomento e raggiungere risultati più specifici, potrebbe essere opportuno svolgere un'intervista in modo tale da cogliere quelle sfumature che il questionario non ha potuto evidenziare, in quanto tecnica che rileva e restituisce dati altamente strutturati.

Da una curiosità iniziale abbiamo cercato, comunque, di approfondito un tema forse poco dibattuto, in primis poco affrontato in aula universitaria.

11. Bibliografia/sitografia

- Trinchero R. (2002). *Manuale di ricerca educativa.* Milano, Franco Angeli.
- http://www.lascuoladiancel.it/2012/06/06/bonding-relazione-madre-figlio-nellallattamento/
- https://irp-cdn.multiscreensite.com/545821d6/docs/1.3723026..pdf